

ALLEGATO A - Software a corredo

Il software dovrà prevedere tutte quelle classiche caratteristiche gestionali di un parco apparati gestito in maniera centralizzata. Ad esempio dovrà consentire di inventariare e monitorare lo stato delle macchine, la presenza di blocchi, l'esaurimento del toner, ecc. La caratteristica più importante che viene richiesta è quella di potere effettuare il "deploy" di una configurazione di ogni modello degli apparati.

Per raggiungere l'obiettivo, l'ente ha ridotto a poche tipologie gli apparati per omogeneizzare al massimo la dotazione ma nonostante tutto gli apparati sono numerosi e dislocati su diverse sedi. Inoltre tutti gli apparati sono configurati per l'utilizzo della rete, l'attivazione/disattivazione di alcune funzionalità, protocolli, ecc.

Si rende necessario quindi automatizzare il più possibile quelle attività di configurazione degli apparati sia al momento della loro attivazione sia quando per un guasto hardware la configurazione va persa oppure va cambiata per qualsiasi altro motivo.

Per meglio chiarire il concetto si consideri la seguente "best practice":

- 1) Si acquisisce fisicamente un modello di apparato tra quelli previsti dalla fornitura
- 2) Lo si configura in tutte le sue funzionalità secondo le proprie esigenze tralasciando il nome ed l'indirizzo IP
- 3) Questa configurazione "universale" per questo modello di apparato viene conservata come "template" per i restanti apparati del medesimo modello.
- 4) Si ripete il passaggio dall'1 al 3 per ogni diverso modello della fornitura

A questo punto una volta consegnato, installato e connesso alla rete un qualsiasi apparato si potrà trasmettergli il template della configurazione di cui al punto 3, successivamente, eventualmente, cambiargli nome ed IP da remoto. In questo modo si evita di ripetere le stesse medesime configurazioni per ogni singolo apparato che si mette in produzione con un evidente risparmio di tempo e personale.